

A Cuba terzo titolo mondiale per Valentina Vezzali Il fioretto all'occhiello della scherma italiana

L'AVANA. Valentina Vezzali lo aveva promesso a Vincenzo, un suo amico, prima che morisse il primo gennaio: «Conquistare il titolo mondiale all'Avana e te lo dedicherò». Lunedì sera, sulla pedana del Coliseum, l'impianto circolare della Ciudad Deportiva dell'Avana, dove impera Alberto Juantorena (l'indimenticabile *caballo* campione olimpico dei 400 e degli 800 metri a Montreal nel 1976, oggi il più importante dirigente sportivo di Cuba) la campionessa iestina ha mantenuto quella promessa. Ha battuto la polacca Sylvia Gruchala 15-10 nella finale, dominando il torneo.

Era arrivata all'incontro decisivo concedendo appena tre stoccate alla francese Ca-

mille Dato, quattro all'altra azzurra Margherita Grandassi, cinque alla temuta tedesca Christiane Bauer nei quarti. In cui cadeva Giovanna Trillini per mano della rumena Roxana Scarlat (14-15, dopo aver condotto 11-9 e 14-12, poi fallendo per poca convinzione la stoccata decisiva). Approdata facilmente alla semifinale, Valentina ha affrontato senza timori l'ungherese Aida Mohamed, alla quale ha lasciato soltanto sette stoccate.

La finale con la Gruchala non si annunciava comunque scontata. La polacca si mostrava in grande forma. Alta e possente, ma dotata di rapidità e agilità di gambe, l'avvenente fioretista di Danzica ha confermato all'inizio la

sua baldanza, attaccando e portandosi sul 3-1. L'equilibrio tra le due si è rotto dopo il 5-5: la marchigiana ha messo a segno cinque stoccate consecutive ed è volata sul 10-5. Poi però si è fermata permettendo alla Gruchala di rifarsi sotto: ha subito cinque stoccate consecutive ed è stata raggiunta sul 10-10. Questa è stata l'ultima concessione della Vezzali ad una avversaria che avrebbe presto scoperto la sua feroce determinazione.

Ancora una serie devastante di cinque stoccate portate con il manuale del fioretto e per la campionessa di lesi è arrivato il terzo titolo mondiale che si va ad aggiungere ai precedenti del 1999 e del 2001, nonché a quello olim-

pico colto a Sydney 2000. «È il successo più importante dopo quello di Sydney», ha osservato l'atleta delle Fiamme oro, che prima delle semifinali ha anche ricevuto il trofeo della Coppa del mondo da lei conquistata in questa stagione, «e sono felice perché posso dedicarlo a Vincenzo. Ora posso dirlo: all'inizio del 2003 vedevo nero, poi mi sono messa a lavorare e con l'impegno è ritornata la fiducia, la voglia di battermi».

Il successo ha fatto tornare l'appetito alla iestina. «Certo che non mi fermo per molto tempo. L'anno prossimo ci sono le Olimpiadi e debbo cominciare a prepararle. È un traguardo che non vorrei mancare».



Esplode la gioia di Valentina Vezzali dopo la vittoriosa finale del fioretto

24 ORE

ALTRE NOTIZIE

Corona e Manca judo d'argento

Sono d'argento le medaglie conquistate dagli azzurri sardi Pietro Corona e Pietro Manca (tecnico dell'Ikioi Cagliari il primo, dell'Osaka Nuoro il secondo), sui tatami del primo Campionato Europeo Master di judo, disputato a Kecskemet, in Ungheria, nel fine settimana. Convocati dalla federazione italiana judo sin da agosto, i maestri quinto Dan Corona e Manca (inseriti in una rosa di ventidue atleti) divisi in categorie d'età e di peso, hanno conquistato entrambi il secondo piazzamento, contribuendo così a incrementare il medagliere azzurro, che ha contato nel totale due medaglie d'oro, sette d'argento e cinque di

bronzo. «Una bella soddisfazione», commenta Corona, «gradita e inaspettata al tempo stesso, con un valore maggiore - se è possibile - per il fatto che si è trattato della prima edizione di questo campionato continentale». Sceso di peso per poter gareggiare nella categoria dei 66 chilogrammi, il maestro Pietro Corona ha conquistato la medaglia d'argento dietro il rappresentante austriaco, di dieci chilogrammi superiore, in una gara che per regolamento ha visto accorpate le due categorie; l'altro argento è andato al collo del maestro Pietro Manca grazie alla sua buona performance nella categoria dei 70 chilogrammi, dov'è risultato essere l'unico azzurro iscritto alla competizione. (francesca carta)

Ciclismo, azzurrine deludono nella crono

La tedesca Bianca Knopfle ha conquistato l'oro nella cronometro juniores femminile che ha aperto il Mondiale di ciclismo a Hamilton, in Canada. La Knopfle ha chiuso i 15,4 chilometri della prova in 22'17". Gli altri due gradini del podio sono stati conquistati da due olandesi. Argento a Loes Markerink, staccata di 16"52, bronzo a Iris Slappendel, che ha chiuso con un ritardo di 30"93. Indietro le italiane: decima Chiara Nadalutti a 49", quattordicesima Laura Bozzolo a 53".



L'Olbia basket venerdì su RaiSat

La Santa Croce Olbia anticipa a venerdì la trasferta sul campo del Pesaro per esigenze televisive: la partita della squadra di Andrea Carosi (nella foto) è stata scelta infatti questa settimana per essere trasmessa sul canale sportivo

satellitare della Rai. L'incontro inizierà alle ore 19.30. Per la Santa Croce, matricola grazie a una promozione a tavolino ottenuta poche settimane prima del via della serie B d'Eccellenza, si tratta di un impegno durissimo: il Pesaro è infatti capolista imbattuto insieme alla Juve Caserta. Invece per i galluresi, finora, due vittorie nelle prime due giornate e la sconfitta rimediata proprio domenica scorsa al PalaDadome contro il Latina. La squadra di Carosi giocherà in trasferta anche il successivo appuntamento, sul campo di quel Trapani che l'anno scorso la Dinamo aveva sconfitto nella finalissima dei playoff promozione.

AUTOMOBILISMO



Nesti, protagonista di tante edizioni



laquinta, l'ultimo vincitore

Iglesias. Presentata ieri la classica corsa di velocità in salita sulla strada statale 126 Week end sui tornanti di Sant'Angelo

In fila uno dopo l'altro. Rally della Costa Smeralda, Scala Piccada e adesso Iglesias-Sant'Angelo: nel giro di tre settimane scorpacciata di appuntamenti motoristici isolani importanti per gli appassionati sardi del volante.

Ieri a Iglesias presentazione della ventesima edizione di una delle corse più blasonate a livello regionale. Sabato e domenica sulla strada che dall'ex capoluogo minerario porta a Fluminimaggiore saranno nuovamente di scena prototipi e potenti vetture di serie. La corsa di velocità in salita, organizzata dall'Acì Cagliari con il patrocinio del Comune di Iglesias, sarà valida anche per il "Sesto Trofeo Torre Carboni" e per il "Terzo Memorial Gianfranco Lai" per auto storiche. Il percorso, ancora una volta è stato ricavato lungo i tornanti della Strada Statale 126 che porta a Fluminimaggiore. Partenza dal km 42,890 e arrivo al km 49,700 in località Arcu Genna Bogai.

In questi tornanti si stabilirà chi sarà il successore di Rosario laquinta, vincitore dell'edizione 2002 alla guida di un'Osella Pa20 motorizzata

Bmw, davanti a Rocco Aiuto e Omar Magliana entrambi su Osella Pa20.

Nell'elenco degli iscritti (una sessantina circa) spiccano anche alcuni nomi di tutto rispetto: Franco Cinelli, ex campione italiano di specialità, che correrà grazie all'interessamento di Kiko Tornatore, dopo il grande rifiuto alla Scala Piccada Domenico e Emilio Scola, recentemente protagonisti ad Alghero, il siciliano Giovanni Casibba, Andrea Raiti, Fabrizio Fattorini, Simone Faggioli, Giuliano e Stefano Peroni, che se la dovranno vedere con gli agguerriti piloti locali, guidati da Marco Satta, Franco Lasia e Giovanni Mezzasalma, il sardo-siculo primo domenica scorsa nella gara catalana.

Tra i partenti (bel tempo permettendo) anche Ignazio Secchi, Sergio Perasso, Franco Locci che sarà al volante di una Osella Pa20 Bmw e Valeria Pulvirenti tra i protagonisti della Cn1. Non ci saranno invece Rocco Aiuto e Omar Magliana, quest'ultimo reduce dalla prova croata del Campionato Europeo di salita e assente anche ad Alghero.

Sabato 11, dalle ore 8,00 alle ore 12,00 verifiche tecniche sportive presso il Centro Direzionale del Comune di Iglesias. Dalle ore 14,30 prove ufficiali, in due manches, mentre domenica, alle 10,00 partirà la gara vera e propria.

Attesi come al solito tantissimi appassionati nuovamente vicini alla corsa che, tra le varie vicissitudini, non fu disputata nel 2000 per la scomparsa dei due piloti Luigi Amadio e Fabio Danti (che qui vinse nel 1999 e ancora oggi detiene il record sul tracciato).

In mezzo ai tifosi non mancherà il presidente dell'Acì Cagliari Giorgio Ladu che durante la presentazione di ieri ha espresso il desiderio di riportare l'Iglesias-Sant'Angelo nell'orbita del Campionato italiano: «Ho ancora tre anni di mandato - ha detto Ladu - farò di tutto per portare in alto questa corsa e mi impegnerò a far risorgere gare in salita storiche come quelle di Cuglieri e Domusedemaria, per dar vita, finalmente, insieme alle prove di Burcei, Alghero e Cala Gonone, ad un campionato sardo della salita».

FEDERICO FONNESU

SABATO

Dalle 8 alle 12
le verifiche
tecniche e sportive
Dalle ore 14
le prove ufficiali

DOMENICA

La manifestazione
prenderà il via
alle ore 10
e sarà articolata
in due manche

DA TUTTI I CAMPI

ATLETICA A SAMASSI

1.500, Claudia Pinna beffa Sara Palmas

Rientro in pista dopo l'infortunio per Sara Palmas (nella foto). A Samassi, nel diciottesimo memorial Giovanni Val di Fiemme, l'atleta del Cus Cagliari è stata battuta nei 1.500 dalla consocia Claudia Pinna. Per la campionessa italiana in carica l'occasione per trovare la condizione per i campionati indoor del prossimo anno. Tanti titoli distribuiti nella giornata dedicata al settore giovanile, con i campionati individuali esordienti e ragazzi: i primi successi che sono anche delle conferme per alcune promesse interessanti.

I risultati. Assoluti: 200 mt donne, Marianna Pateri (Amsicora); 1.500 donne Claudia Pinna (Cus Cagliari); 200 allievi, Matteo Sestu (Esperia); 800 uomini, Fabio Onnis (Serramanza); marcia allievi, Luca Loi (Amsicora); 3.000 uomini, Massimo Spiga (Cus Sassari); peso allievi, Alessio Massa



(Jolao Iglesias). Giovanile: esordienti 40 ostacoli, Serena Casacca (Maconer); 50, Ilaria Mereu (Delogu Nuoro); 200, Francesca Gasbarra (Porto Torres); 600, Giorgia Serpi (Pabillonis); marcia, Marcella Giordo (Porto Torres); alto, Alessandra Oria (Amsicora); lungo, Carla Rachele (Amsicora). Ragazze: 60 ostacoli, Cecilia Biancacci (Delogu Nuoro); 600, Pamela Bolliri (Acil Samassi); 1.000, Stefania Puggioni (Fonni); marcia, Claudia Perra (Terralba); alto, Elisa Scheich (Oristano); lungo, Raffaella Piras (Orani); peso, Silvia Bande (Selargius). Ragazzi: 60 ostacoli, Bruno Mastrogriolamo (Sulcis Carbonia); 60 mt, Marco Faru (Airona Terralba); 1.000, Antonio Satta (Porto Torres); marcia, Andrea Congia (La Ghianda Sanluri); alto, Alessio Figus (Airona Terralba); lungo, Matteo Loi (Valeria); peso, Alberto Bazzu (Delogu Nuoro).

MATTEO VERCELLI

EQUITAZIONE

Enné si aggiudica il Criterium

Grazie al terzo posto nella prova di Modello, al quinto in quella di Obbedienza e al quindicesimo in quella di Salto in libertà, il puledro di tre anni Enné si è aggiudicato il Criterium del quarantaduesimo Premio Regionale Allevamento (P.R.A.) riservato ai cavalli nati nel 2000. Questa femmina baia è una figlia dello stallone Indoctro e della fattrice Okba ed è allevato dal sassarese Callisto Costa, ma gran parte del merito per questa importante vittoria va al suo preparatore Emanuele Balduin. Una conferma per l'allevamento Costa, che anche lo scorso anno piazzò un altro figlio di Okba al primo posto del Criterium, Dhanab al Asad, che quest'anno si è messo in evidenza nelle gare per i quattro anni disputate in continente.

Sono stati più di duecento i puledri visionati dalle varie giurie, tutti i migliori prodotti dell'allevamento sardo da avviare all'attività agonistica nel salto ostacoli. Quest'edizione del P.R.A. si è disputata per la prima volta ad Arborea, nel centro fieristico, organizzata dall'Associazione Provinciale Allevatori di Oristano, una sede che sembra il posto ideale per manifestazioni di tal genere, con tutti i campi di gara vicino per dare agli spettatori la possibilità di assistere a tutte le varie fasi.

La classifica di Salto in libertà, valevole come prova qualificante per le finali nazionali di Verona, dal 6 al 9 novembre, è stata vinta da Equador Baio, un figlio di Avenir e di Phalana, allevato da Luigi Ledda e presentato da Diego Deriu. Per solo mezzo punto, si è piazzato in seconda posizione Elighe, da Avenir e Orbina di proprietà di Giovanni Battista Correddu. Terzo posto per la grigia Erinne, una figlia di Rheingold de Luyne e Rumorosa, di proprietà di Carlotta Simonetti e preparata dall'oristanese Antonio Mura. Emyra, da Maniero e Uffa III di Simone Carlotto, ha vinto la classifica di Modello davanti a Ermino, da Olympique London e Vanité di Tomaso Muntoni. Nella prova di Obbedienza, successo per Enea Ero, un figlio di Olympique London e di Ros Mary montata da Angelo Lai. Secondo e terzo posto per due soggetti presentati da Alessandro Anedda: Elma Baia, da Robin e Zizzania di Oristano di Carlo Quesada, ed Emanuel, da Equus mon Amour e Requieta di Bibiana Serrara.

CARLO MULAS



Il playmaker del Banco di Sardegna Francesco Guarino a canestro contro Novara (FOTO GLORIA CALVI)

Basket/Terza giornata alle 20,30 Oggi Sassari-Fabriano per un posto al sole dell'A2

SASSARI. È una delle avversarie storiche: già dal primo anno di A2 (89/90) Sassari e Fabriano si trovarono di fronte. Stasera al palasport (ore 20,30) la Dinamo Banco di Sardegna cerca di capire se quella LegaDue faticosamente riconquistata dovrà essere mantenuta con lacrime e sudore sino alla fine proprio come nel debutto di quattordici anni fa oppure se gli obiettivi possono essere ambiziosi. Il coach Franciano allarga il discorso: «Prima affrontiamo Fabriano che è la sorpresa del campionato, poi Ferrara che è invece la delusione. Due partite importanti che ci diranno chi siamo. Difficile dirlo ora: la vittoria facile sul mediocre Novara e la sconfitta sul campo dell'Osimo, maturata già nel primo quarto, hanno proposto due volti quasi opposti. Quello nostro dovrà essere il primo. In LegaDue ci vuole grande intensità da subito, perché le rimonte diventano impossibili o quasi». Sulla carta Fabriano doveva porsi in fascia bassa e invece si ritrova capolista dopo i successi con Ferrara (79-78) e Ragusa (105-92). Il trascinatore di una formazione rivoluzionata e ringiovanita è la guardia americana Drew Nicholas, ventiduenne uscito dalla Maryland University che ha segnato 30 punti nel primo match e addirittura 47 in quello di domenica. Roba da Paul Thom-

pson, tanto per ricordare la prestazione record dell'americano di Sassari contro Trapani. Nicholas lancia la sua sfida al quasi coetaneo Lawrence e al cechino veterano Rotondo. Il confronto comunque non va vinto soltanto in un ruolo, perché la squadra marchigiana propone altri ottimi elementi. Il playmaker Moro, ex Rimini, ha esperienza e buone doti da tiratore (13 punti di media). Da guardia Cinciarini segna in LegaDue con la stessa costanza (12 punti con il 90% da due) che aveva in Eccellenza, a Forlì. Il ventunenne Flamini, ex Jesi, sa usare i suoi 202 centimetri per fare canestro (10 a incontro). E non è finita qui, perché dentro l'area il voluminoso McGhee e il positivo Agostini dovranno vedersela con il miglior rimbalzista di questo avvio di stagione: Antonio Smith cattura 16 rimbalzi per gara, assistito ora dal rodato Tortolini, ora dal croato Barac, che ancora non è riuscito a far esplodere il talento racchiuso nei 208 centimetri. Per battere Fabriano ci vorrà un Banco addirittura superiore a quello che ha sconfitto Novara. Vincere sempre in casa può bastare per salvarsi in tranquillità e anche per agguantare il nono posto, l'ultimo utile per il playoff.

GIAMPIERO MARRAS

TRIATHLON AD ALGHERO

Sabato i tricolori Carta punta al podio

Meno quattro. Sabato la Sardegna ospiterà il suo primo campionato italiano assoluto di triathlon (dopo quello di aquathlon di Cagliari 2002) e Alghero è pronta ad accogliere i circa 160 partecipanti della prova principale. Oltre al lungo (4 km di nuoto, 121 di bici, 30 di corsa), si correrà anche una gara sprint (750 m-20 km-5 km) nella quale è attesa una folta partecipazione. Più di venti i sardi (nessuna donna) che prenderanno parte alla prova principale. Molti altri opereranno per la gara di contorno, che si disputerà durante la frazione di bici dei tricolori e che costituirà un lussuoso intrattenimento per il pubblico.

La Triathlon Sardegna Cagliari, che organizza l'evento ha predisposto un tracciato molto suggestivo, con partenza, arrivo e zona cambio nel parcheggio del porto. Un giro unico di 4 km nel nuoto, con passaggio davanti alla spiaggia del Lido di San Giovanni, poi la lunga frazione ciclistica (un anello di 121 km) che ha nella scalata a Capo Caccia la sua unica insidia altimetrica. La corsa si svilupperà su tre giri di un circuito cittadino di 10 km sopra i bastioni.

La Sardegna palpa per Maurizio Carta, trentenne di Monserrato, azzurro della specialità e candidato al titolo. «Nelle gare lunghe può succedere di tutto e bisogna gestirsi bene. Sicuramente ci sarà molto vento e la corsa finale farà la differenza», commenta Carta, poco fortunato lo scorso anno a Barcis. «La frazione finale è davvero impegnativa, con tratti dove ci si ferma quasi per la pendenza. La bici invece non è molto dura, ma spero di trovare subito vento contrario, per poter colmare i distacchi nella prima parte». Carta, che non è bravo nel nuoto come nelle due frazioni successive, spera in una gara regolare: «L'essenziale è che nessuno prenda le scie in bici, che falsano la gara. Spero che i giudici facciano valere il regolamento: altre volte non è successo».

I suoi avversari più temibili, al di là di un raffreddore che lo tormenta da domenica, ci saranno tutti, o quasi: «De Faveri e Gazzari sono i più pericolosi, perché escono forte dall'acqua ed essendo della stessa squadra possono aiutarsi. Poi Ferraresi e Paoli, ma anche Salomon e Vajente».

La gara di lungo partirà sabato alle 7,30 dal pontile Sogemar. Alle 9 il via della prova sprint.

CARLO ALBERTO MELIS

DRAGON BOAT

Anche Cagliari andrà ai mondiali per club

La passione per il Dragon Boat, una speciale canoa cinese lunga 12 metri e mezzo, con 20 pagaiatori, un timoniere e un tamburino per scandire il tempo, una testa e una coda di drago scolpiti a prua e a poppa, ha contagiato anche gli sportivi sardi.

Ai campionati italiani di Mergozzo, in Piemonte, vicino al Lago Maggiore, i Dragonauti (giovane gruppo sportivo di Cagliari) hanno vinto un titolo italiano e un buon numero di medaglie.

Gli atleti che hanno preso parte al campionato, capitanati dalla presidente-timoniere Alessandra Cugurullo e allenati da Roberto Cadeddu, hanno portato a casa il titolo italiano femminile dei 250 metri, gara sprint dominata dalle cagliaritanne, due medaglie d'argento sul 500 e



sui 2000 metri femminili e ancora due medaglie di bronzo sui 250 e sui 2000 metri con l'equipaggio misto, arrivato quarto sui 500.

Data l'importanza dell'occasione, anche le altre squadre cagliaritanne, la Lega Navale e il Kauna Team, hanno voluto contribuire alla spedizione, prestando alcuni elementi ai Dragonauti. Tra questi la polinesiana Ūka Edwards Rapu, 23 anni, del Kauna Team, originaria dell'Isola di Pasqua, che ha contribuito al successo dell'equipaggio femminile nei 250 metri.

Grazie a questi risultati, i Dragonauti si sono garantiti anche la partecipazione ai campionati mondiali per club che si terranno a Capetown in Sudafrica, ad aprile dell'anno prossimo. Già dalle prossime settimane riprenderanno a pagaiare con ancor maggiore entusiasmo.

STEFANO FRATTA